

LA VECCHIAIA IN VACANZA

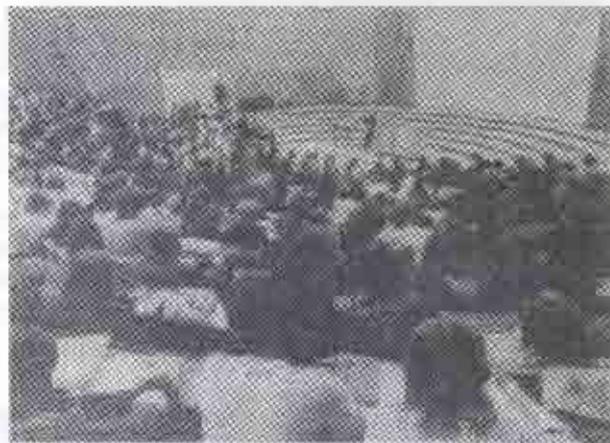
di Marina Coleffi

Premi Nobel, ricercatori di fama internazionale e trentacinque giovani neuroscienziati europei si sono dati appuntamento all'isola d'Elba per avviare la prima «*Workshop and Summer School*», dedicata all'invecchiamento cerebrale, dell'*Elba international Program*. La scuola, situata a Marina di Campo a «Villa la Serra», è sorta grazie all'incontro tra l'*Institute of Developmental neuroscience and aging* di Denver, Colorado, e l'*Institute for research on senescence* della Sigma-Tau.

L'obiettivo del progetto è quello di trasferire nozioni teoriche, sperimentali e metodologiche dagli Stati Uniti, in cui si hanno posizioni di privilegio in termini di finanziamenti e di avanguardia nella ricerca neuroscientifica, verso Paesi di modesto sviluppo nel settore.

Dall'altro canto l'intelligenza e la genialità o la naturale disposizione alla ricerca non hanno localizzazioni geografiche specifiche: la possibilità infatti di arruolare «cervelli» nella ricerca, si fonda principalmente sulla diffusione di conoscenza. Non è strano dunque che, nel primo anno del «Decennio del cervello» lanciato come obiettivo da perseguire, l'*Elba International neuroscience program*, abbia inaugurato la sua attività rivolgendo l'attenzione all'invecchiamento cerebrale.

Questo costituisce infatti alla soglia del Duemila un aspetto emergente della evoluzione biologica della specie umana, una sfida all'evoluzione sociale e culturale caratterizzata da una forte prevalenza di popolazione senescente e da un'importante incidenza di disordini età-dipendenti della sfera cognitiva. Durante



la sessione introduttiva di insegnamento seguita da una settimana di work-shop, John Eccles, Nobel per la medicina nel 1963, Martin Roth, docente di psichiatria all'Università di Cambridge, Franz Hefti, docente di Neuroscienze all'Università di Los Angeles, nonché altri illustri docenti italiani quali L. Angelucci titolare della II cattedra di Farmacologia dell'Università la Sapienza e ricercatori quali M. Calvani, hanno sottolineato come il processo dell'invecchiamento cerebrale si ripercuota sull'invecchiamento generale dell'organismo.

Al momento le varie ipotesi oscillano tra un'interpretazione che «paragona» il cervello ad una macchina la cui attività cumula dannose scorie metaboliche (l'ipotesi dei radicali attivi); un'interpretazione metabolico-energetica in base alla quale gli organelli subcellulari deputati alla produzione di energia, i mitocondri, diverrebbero progressivamente inattivi così da impedire la funzione e dunque la sopravvivenza neuronale. Altre ipotesi oscillano tra l'ottimistica interpretazione che attribuisce l'invecchiamento cerebrale a fattori tossicoambientali o a concomitanti patologie vascolari, che erodono le capacità di sopravvivenza ed autoriparazione neuronale, e quella più deterministica secondo la quale l'invecchiamento cerebrale sarebbe iscritto nella funzione del Dna come un categorico messaggio di declino ed estinzione neuronale.

È stato discusso dunque un processo biologico che presenta innumerevoli sfaccettature sia dal punto di vista della gerogenesi sia da quello dei possibili interventi biofarmacologici ritardanti, limitanti o riparativi del processo stesso. L'*Institute for developmental neuroscience and aging* ha potuto da quest'anno dare un avvio «europeo» ai suoi scopi educativi, di ricerca e di addestramento nel settore delle neuroscienze. □

«LO SCOGLIO» a domicilio

All'Elba emerge «LO SCOGLIO»
rivista di gran qualità
Se Lei ci scrive «lo voglio»
a casa ben presto l'avrà

L'abbonamento annuo per 4 numeri con cadenza stagionale può decorrere da qualsiasi momento alle seguenti condizioni:

per l'interno	£. 20.000 (ordinario)
	£. 30.000 (sostenitore)
per l'estero	£. 30.000 (ordinario)
	£. 40.000 (sostenitore)

Il pagamento può essere eseguito: in contanti, con assegno, con vaglia oppure con versamento sul conto corrente postale n° 10719573 intestato a Aulo GASPARRI - Casella postale 19-57037 Portoferraio.